

Cambiamenti nel Rito della Messa a partire da domenica 29 novembre

Domenica 29 novembre, prima domenica dell'Avvento Romano, entrerà in vigore la revisione del Messale Romano che contiene alcuni cambiamenti. La maggior parte di questi riguardano solamente il celebrante (saluto dell'assemblea, alcune parti delle preghiere eucaristiche, l'invito a prendere parte "alla Cena dell'Agnello") altri cambiamenti riguardano anche l'assemblea.

Tenendo conto della scelta assunta dai Vescovi della Conferenza episcopale lombarda, il nuovo Rito della Messa diventerà obbligatorio per tutte le comunità di Rito ambrosiano a decorrere dal 29 novembre 2020, III domenica di Avvento.

Avremo modo nelle prossime settimane di offrire una adeguata catechesi per comprendere la natura di alcuni cambiamenti, almeno quelli che riguardano l'assemblea che qui vengono elencati

ATTO PENITENZIALE

Confesso a Dio onnipotente e a voi, **fratelli e sorelle**, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, **fratelli e sorelle**, di pregare per me il Signore Dio nostro.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, **amati dal Signore**.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo...

PADRE NOSTRO

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, **e non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male.

Settimana dei Centri Culturali Cattolici della Diocesi di Milano

INSIEME PER RISVEGLIARE L'UMANO

RISVEGLIARE LA SPERANZA VENERDI' 27 NOVEMBRE, ORE 21

in diretta streaming tramite collegamento al link che si riceverà mandando la mail di iscrizione al seguente indirizzo: eventicclp@gmail.com

TESTIMONIANZA DI PADRE IBRAHIM ALSABAGH parroco dei latini di Aleppo in Siria

Modera Bruno Rorato

Un dialogo tra amici. Si parlerà di speranza, di fatica, di dolore, di letizia, insomma di un "Io" che risveglia, che desidera risvegliarsi. E naturalmente si parlerà anche di Siria

NOTIZIARIO

dell'Unità Pastorale Cucciago - Senna Comasco

Domenica 22 novembre 2020

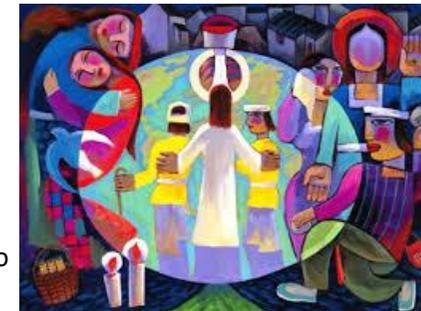
n° 39/2020

Seconda di Avvento

I figli del Regno

Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero

**"Svegliati, svegliati, rivestiti di forza,
o braccio del Signore.
Svegliati come nei giorni antichi.**



In questi tempi faticosi non passa inosservata la supplica del profeta, e soprattutto apre la mente a ricordare la meditazione di papa Francesco dello scorso 27 marzo in una piazza san Pietro vuota di fedeli e resa ancora più desolata dalla pioggia battente. Sembra sia passato tanto tempo, ma ci distanziano solamente nove mesi da quelle parole pronunciate dal papa nel pieno della prima ondata della pandemia. Anche in quella occasione la meditazione del papa prendeva le mosse dal noto brano di Marco al capitolo IV dove nel mezzo di una tempesta, mentre gli apostoli temono per la loro vita, Gesù dorme tranquillo e quando viene svegliato dagli Apostoli impauriti si rivolge a loro dicendo: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» Diceva il papa: «*Gli Apostoli pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro*».

Forse anche il profeta si sarà trovato nel mezzo di una bufera quando ha osato elevare a Dio un'invocazione così audace e anche un po' irrispettosa, però se andiamo avanti a leggere il brano della prima lettura ci potremo accorgere che il profeta si corregge, perché poi elenca una serie di azione compiute da Dio per il suo popolo e comprende che ciò che Dio ha sempre fatto continuerà a farlo, perché non è un Dio capriccioso. Per questo una preghiera che sembrava una protesta si trasforma in gioia, in sguardo limpido e sereno: *"Felicità perenne saranno sul loro capo. Giubilo e felicità seguiranno, svaniranno afflizioni e sospiri"*.

La lezione del profeta mi sembra chiara: i figli del Regno (così viene chiamata la seconda domenica di Avvento) non si fermano alle prime impressioni; i figli del Regno imparano a fare memoria di quanto Dio ha già compiuto per loro; i figli del Regno sanno che il Padre non si disinteressa di loro e accompagna i loro giorni difficili; i figli del Regno sanno "abbracciare la croce e trovano il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente" (Papa Francesco). I figli del Regno sanno elevare le loro mani al Padre e pregano perché nella preghiera riscoprono il vero volto di Dio; i figli del Regno sanno che Dio non si addormenta e neppure loro si lasciano vincere dal sonno e nell'attesa della venuta del Signore annunciano la sua morte e proclamano la sua risurrezione.

don Angelo

Dalla Lettera del nostro Vescovo per il Tempo di Avvento

IL VERBO ENTRA NELLA STORIA

il tempo ospita la gloria di Dio

Il tempo che passa

L'esperienza comune conosce *il tempo che passa*, troppo rapido normalmente, troppo lento quando la vita è noiosa, la solitudine è angosciante e qualche male tormenta troppo a lungo il corpo e l'anima. Il tempo che passa ha come risultato che, come si dice, ogni anno diventiamo più vecchi, ogni bellezza svanisce, ogni casa va in rovina. Questa ovvietà è, però, gravida di motivi per pensare e diventare saggi. L'immagine del tempo come la corrente di un fiume che fluisce inarrestabile verso l'abisso si coniuga con l'immagine della vita umana che è come una barchetta che viene trascinata, destinata a essere vittima del tempo. Si insinua così l'idea che quest'ultimo sia nemico del bene: tutto quello che è bello, sano, forte è destinato a corrompersi nella malattia, nella debolezza, nella desolazione. Le conseguenze sono disastrose: lo scorrere del tempo induce a pensare che sia sottratto alla libertà e la persona sia piuttosto vittima che artefice delle circostanze. Allora l'amore è come un fuoco, destinato a spegnersi; ogni fedeltà appare un'inerzia più che un intensificarsi della dedizione e della fecondità; l'esperienza e la competenza sono patrimoni che perdono rapidamente valore, il progresso le dichiara presto antiquate. Il tempo si presenta come dimora della precarietà: il saggio vede il limite di ogni cosa e ammonisce i presuntuosi, gli illusi, coloro che pongono la loro sicurezza in beni precari. Quello che oggi sembra sicuro e promettente presto si rivela fragile, deludente, rovinoso. La pratica cristiana del tempo non ignora lo scorrere inarrestabile, ma insieme professa la fecondità della durata: *il tempo è amico del bene*, come il trascorrere delle stagioni è alleato del contadino che semina, custodisce, attende, raccoglie e se ne rallegra. In questa visione fiduciosa i cristiani professano e praticano *l'amore che dura*: il nome cristiano del tempo è fedeltà. Così assumono responsabilità educative per offrire alla libertà la promessa: il nome cristiano della libertà è la decisione di amare e il compito degli educatori è seminare la rivelazione del senso. Risplende la bellezza della *vita come vocazione*. I cristiani si dedicano volentieri al *lavoro ben fatto* e alle opere dell'ingegno, dell'arte: il valore delle cose non sta nel prezzo con cui sono pagate, ma nella loro vocazione a essere messaggio di ragioni per vivere, per pregare, per conoscere la verità. Il tempo è amico del bene: dopo secoli ancora parlano le pietre e i colori. La cattedrale continua a stupire e a convocare il popolo di Dio: i nomi degli scalpellini, dei mastri costruttori, dei generosi offerenti sono ormai dimenticati, ma ancora si staglia il tempio nel cielo di Lombardia, e che tempio, il nostro duomo! I cristiani interpretano *la durata come dono della misericordia di Dio*. Infatti «Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi» (2Pt 3,9). Il nome cristiano del tempo è quindi anche *pazienza di Dio* in attesa della nostra conversione. "Contare i giorni" significa *fare attenzione* se in quel susseguirsi non vi sia un inedito, una novità che sappia attrarre, che seduca per la sua bellezza. Vuol dire guardarli bene, i giorni, così che ci si possa accorgere di un giorno nuovo, quello di Gesù, capace di trasfigurare tutti gli altri, di rivestirli di vita divina. Nella responsabilità di dare un "nome cristiano" al tempo che passa, ogni età della vita si rivela tempo di grazia. Invito pertanto tutti a riconoscere e a rendere feconde le possibilità offerte dalla giovinezza, come tempo di scelta in risposta alla vocazione; dall'età adulta, come tempo di responsabilità nella fedeltà dei rapporti, nella fecondità che sa generare, in molti modi diversi, figli, dedizione al servizio, qualificazione professionale, impegno sociale; infine dalla terza età, la vecchiaia, come tempo di testimonianza, di sapienza, di vigilanza in attesa del ritorno del Signore.

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE PARROCCHIA DI CUCCIAGO SECONDA SETTIMANA DI AVVENTO

DOMENICA 22 NOVEMBRE morello ✚ II DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore seconda settimana Is 51,7-12a; Sal 47; Rm 15,15-21; Mt 3,1-12 Il tuo nome, o Dio, si estende ai confini della terra	7,30 Santa Messa 9,00 Santa Messa 10,30 Santa Messa Pro – Popolo 18,00 Santa Messa defunti coniugi Ramaioli e figli
LUNEDI' 23 NOVEMBRE morello Liturgia delle ore seconda settimana S. Clemente I – memoria facoltativa S. Colombano – memoria facoltativa Ger 2,1-2a; 3,1-5; Sal 76; Zc 1,1-6; Mt 11,16-24 La mia voce sale a Dio finché mi ascoltì	8,30 SOSPESA 10,30 Funerale defunto Giuseppe Dosmi 14,30 Funerale defunta Rosa Impari ved. Di Luzio
MARTEDI' 24 NOVEMBRE morello Liturgia delle ore seconda settimana Ss. Andrea Dung-Lac e compagni – mem. facolt. B. Maria Anna Sala – memoria facoltativa Ger 3,6-12; Sal 29; Zc 1,7-17; Mt 12,14-21 A te grido, Signore, chiedo aiuto al mio Dio	8,30 Santa Messa defunti Trussoni Rizzieri e Petrini Attilio
MERCOLEDI' 25 NOVEMBRE morello Liturgia delle ore seconda settimana S. Caterina d'Alessandria – memoria facoltativa Ger 3,6a.12a.14-18; Sal 86; Zc 2,5-9; Mt 12,22-32 In Sion tutte le genti adoreranno il Signore	8,30 Santa Messa
GIOVEDI' 26 NOVEMBRE morello Liturgia delle ore seconda settimana B. Enrichetta Alfieri – memoria facoltativa Ger 3,6a.19-23; Sal 85; Zc 2,10-17; Mt 12,33-37 Tu sei buono, Signore, e perdoni	20,30 Santa Messa defunti Faresin Mario; Zanetti Matteo, Mauri Annamaria, Buso Elio; Borghi Maurizio, Maria e Giovanni; Spinnato Maria
VENERDI' 27 NOVEMBRE morello Liturgia delle ore seconda settimana Ger 3,6a; 4,1-4; Sal 26; Zc 3,1-7; Mt 12,38-42 Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino	8,30 Santa Messa
SABATO 28 NOVEMBRE morello Liturgia delle ore seconda settimana S. Giovanni di Dio – memoria facoltativa Ger 3,6a; 5,1-9b; Sal 105; Eb 2,8b-17; Mt 12,43-50 Abbi pietà di noi, Signore, per il tuo grande amore	18,00 Santa Messa Vigilare defunti della famiglia Zanetti
DOMENICA 29 NOVEMBRE morello ✚ III DOMENICA DI AVVENTO Liturgia delle ore terza settimana Is 51,1-6; Sal 45; 2Cor 2,14-16a; Gv 5,33-39 Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe	7,30 Santa Messa 9,00 Santa Messa 10,30 Santa Messa Pro – Popolo 18,00 Santa Messa defunta Rossetto Gina